

IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

ABRUZZO
2025



INDICE

Il quadro d'insieme

I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono, inoltre, di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 27 valori regionali collocano l'Abruzzo in svantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente inferiori alla media nazionale, mentre 16 segnalano posizioni di vantaggio.

I valori provinciali descrivono differenze territoriali non molto ampie e in tutte le province abruzzesi gli indicatori in svantaggio sono più numerosi. Tra le quattro province, L'Aquila e Pescara presentano il numero più elevato di indicatori con livelli significativamente superiori alla media nazionale (21 e 19 rispettivamente) e, al contrario, il minor numero di indicatori associati a livelli di benessere più bassi (25 e 23). Teramo, invece, presenta il profilo peggiore, con soli 11 indicatori in vantaggio e 28 in svantaggio.

Nel dominio Benessere economico gli indicatori rilevano in prevalenza livelli di benessere significativamente più bassi e un'assenza di vantaggi, con il maggior elemento di debolezza rappresentato dal tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Anche il dominio Innovazione e ricerca presenta una quota alta di svantaggi, con l'eccezione di Chieti per la propensione alla brevettazione.

All'opposto, nel dominio Sicurezza gli indicatori provinciali sono più di frequente su livelli di benessere relativo più elevati: i tassi di denuncia di furti in abitazione, borseggi e rapine sono quasi sempre più bassi della media nazionale in tutte le province abruzzesi. Anche nel dominio Istruzione, i vantaggi prevalgono sugli svantaggi, con buoni risultati soprattutto per i tassi di partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni e di passaggio all'università.

I risultati per dominio

SALUTE

Nel confronto con l'Italia il profilo della regione si caratterizza per la più bassa mortalità per tumore nella fascia 20-64 anni (7,3 per 10 mila residenti nel 2022, 0,3 in meno che in Italia) ([Tavola 1](#)). L'indicatore si è ridotto di 0,5 punti rispetto al 2019, in linea con la riduzione nazionale. Questo miglioramento è maggiore a Teramo (da 8,5 a 7,1), che insieme a Chieti (6,6), presenta un valore inferiore alla media Italia. L'Aquila è la sola provincia con il tasso in lieve crescita (da 7,8 a 8,0).

L'Abruzzo si colloca invece in svantaggio per la maggiore mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso delle persone con almeno 65 anni (37,2 per 10 mila residenti nel 2022; 1,9 punti in più dell'Italia),

¹ Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

che peraltro peggiora rispetto al 2019 più di quanto non accada in Italia. Il quadro territoriale è eterogeneo: Pescara (41,1) e Teramo (42,0, in maggiore peggioramento rispetto al 2019 in confronto agli altri territori) registrano forti svantaggi in confronto alla media-Italia; all'opposto, Chieti (31,3) è l'unica dove l'indicatore è su un livello migliore (analogo al Mezzogiorno) e migliora leggermente (-0,6 punti rispetto al 2019). Un altro elemento di debolezza riguarda la maggiore mortalità infantile (3,0 per mille nati vivi nel 2022, 0,5 punti in più della media nazionale). Invece, il tasso di mortalità per incidenti stradali dei giovani (15-34 anni), nel 2023 è in linea con l'Italia (0,6 per 10 mila residenti). Entrambi gli indicatori nell'ultimo anno registrano i valori peggiori a Teramo e Chieti.

Nel 2022 il tasso di mortalità evitabile² segna un peggioramento diffuso rispetto al 2019: l'Abruzzo passa da 16,2 a 17,6 decessi per 10 mila residenti restando allineato al resto del Paese, così come nell'anno pre-pandemico. L'aumento è più marcato all'Aquila, l'unica provincia che nel 2022 ha un tasso (19,0) superiore a quello italiano (17,6). Per contro nel 2024 la speranza di vita alla nascita degli abruzzesi (83,4 anni,) ha recuperato i livelli del 2019 e il valore regionale resta prossimo a quello nazionale in tutte le province, anche a L'Aquila, che invece nel 2019 era in posizione di svantaggio, e che riporta l'incremento maggiore (da 83,0 a 83,5).

Il profilo di Pescara si caratterizza per un solo risultato peggiore del dato italiano; viceversa, Teramo si distingue con tre indicatori che si posizionano negativamente rispetto alla media nazionale.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il profilo della regione è caratterizzato dalla prevalenza di posizioni di vantaggio. Pescara conta sei indicatori con risultati migliori rispetto al dato nazionale. All'opposto si colloca L'Aquila, con tre indicatori posizionati peggio della media-Italia (**Tavola 2**).

L'Abruzzo resta su livelli ampiamente migliori dell'Italia per la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni³ (98,0 per cento nel 2023, 3,3 punti percentuali in più dell'Italia) e per il tasso di passaggio all'università (60,9 per cento nel 2022 contro il 51,7 del dato nazionale).

La quota di persone (25-64 anni) con almeno il diploma raggiunge il 71,5 per cento, confermandosi sopra la media-Italia (quasi 5 punti percentuali nel 2024) in tutte le province tranne Teramo (66,1 per cento), che si distingue invece positivamente, insieme a Pescara, per la percentuale maggiore di laureati (25-39) anni. L'indicatore, con un incremento regionale di 5,7 punti percentuali rispetto al 2019, nel 2024 segnala un avanzamento dell'Abruzzo, che si attesta in posizione di vantaggio col 32,8 per cento (30,9 in Italia).

Nel 2024 l'Abruzzo conquista una posizione relativamente migliore dell'Italia anche per la quota di studenti di terza media con competenze numeriche non adeguate (40,9 per cento, 44,0 in Italia) perché peggiorano meno rispetto al 2019 (più 2,5 punti percentuali) che nel resto del Paese. Anche per le competenze alfabetiche il quadro regionale (35,9 per cento), si conferma meno severo del nazionale.

L'Abruzzo si caratterizza invece per una più bassa percentuale di bambini (0-2 anni) che nel 2022 hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (12,7 per cento; 16,8 in Italia). Nonostante il miglioramento diffuso rispetto al 2019, tutte le province abruzzesi restano significativamente sotto la media nazionale, tranne Teramo (15,6) che la approssima. Risultati negativi riguardano anche la minore partecipazione alla formazione continua nel 2024 (9,0 per cento, 1,4 punti percentuali in meno dell'Italia); solo Pescara si avvicina alla media nazionale. Inoltre, nello stesso anno, la regione, che nel 2019 era pressoché in linea con la media-Italia, passa in svantaggio per la quota di giovani che non lavorano e non studiano, che si attesta al 17,2 per cento (15,1 in Italia) con una riduzione più contenuta che a livello nazionale. Nell'ultimo anno tutte le province sono in posizione arretrata, tranne Chieti (15,6 per cento).

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

³ Per la corretta definizione della istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare) e i relativi dettagli, si consulti il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Il profilo della regione si caratterizza in negativo per tutti gli indicatori, esclusi il tasso di occupazione (20-64 anni) e la mancata partecipazione al lavoro (**Tavola 3**). Tutte le misure denotano un posizionamento dell'Abruzzo più favorevole in confronto al Mezzogiorno. Fa eccezione il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, che nel 2022 in regione (16,7 per 10mila occupati, 11,0 in Italia e 13,0 nel Mezzogiorno) è su un livello ben peggiore in confronto all'Italia e al Mezzogiorno.

In Abruzzo nel 2024 il tasso di occupazione (20-64 anni) si attesta al 66,8 per cento e il tasso di mancata partecipazione al lavoro è pari al 12,6 per cento. Entrambi gli indicatori sono prossimi alla media-Italia senza rilevanti differenze fra le province. Nello stesso anno il quadro è invece peggiore per le medesime misure riferite ai giovani (15-29 anni). Il tasso di occupazione giovanile è pari al 30,0 per cento, 4,4 punti percentuali in meno dell'Italia e il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile ammonta al 30,2 per cento, assegnando alla regione e alle sue province una posizione di minor benessere relativo rispetto all'Italia (25,7). Fa eccezione L'Aquila, che si trova su un livello migliore della media-Italia per il primo indicatore ed è in linea per il secondo; inoltre, per entrambe le misure si discosta di almeno 10 punti percentuali dalla provincia con il risultato peggiore (rispettivamente Chieti e Teramo). La regione è in svantaggio anche per la quota di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti assicurati Inps (75,3 per cento nel 2023; 78,9 in Italia), senza differenze sostanziali tra le province. La posizione attuale è relativamente migliore che nel 2019 grazie a un aumento diffuso e più consistente di quello nazionale.

BENESSERE ECONOMICO

Nell'ultimo anno, tutti gli indicatori presentano una situazione di svantaggio dell'Abruzzo e di tutte le sue province rispetto all'Italia. La più evidente si riscontra per il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie nel 2024 (0,8 per cento, 0,5 in Italia). Tutti i territori della regione sono in condizione di svantaggio, Pescara ha il risultato peggiore con un valore (1,1) che stacca nettamente le restanti province (0,7 per tutte e tre). Per questo indicatore la regione resta indietro anche rispetto al Sud (0,7), mentre per le altre misure del dominio l'Abruzzo si posiziona meglio della ripartizione di riferimento (**Tavola 4**).

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti assicurati Inps nel 2023 (19.600 euro circa) è oltre 4.000 euro più bassa della media italiana e supera di poco i 20.000 euro solo a Chieti, provincia che ha un margine positivo di circa 2.500 euro rispetto a Teramo, dove si registra il valore più basso (18.190 euro circa).

Anche per gli indicatori relativi alle persone ritirate dal lavoro le quattro province abruzzesi si posizionano peggio rispetto all'Italia. Per l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici nel 2023 fa però eccezione L'Aquila che è prossima al dato nazionale (circa 21.480 euro; 21.740 la media-Italia). Il valore dell'Abruzzo è più basso del valore italiano di circa 1.700 euro e raggiunge il minimo regionale a Teramo (18.780 euro circa); quest'ultima provincia nello stesso anno presenta il risultato peggiore anche per la percentuale di pensionati con reddito pensionistico di basso importo (11,2 per cento dei pensionati, mentre le altre si attestano intorno al 10,0 per cento). Per questa misura lo svantaggio della regione (10,3 per cento contro l'8,9 dell'Italia) è minore di quelli osservati per gli altri indicatori del dominio.

Tutti gli indicatori migliorano rispetto al 2019, come d'altronde avviene a livello nazionale.

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

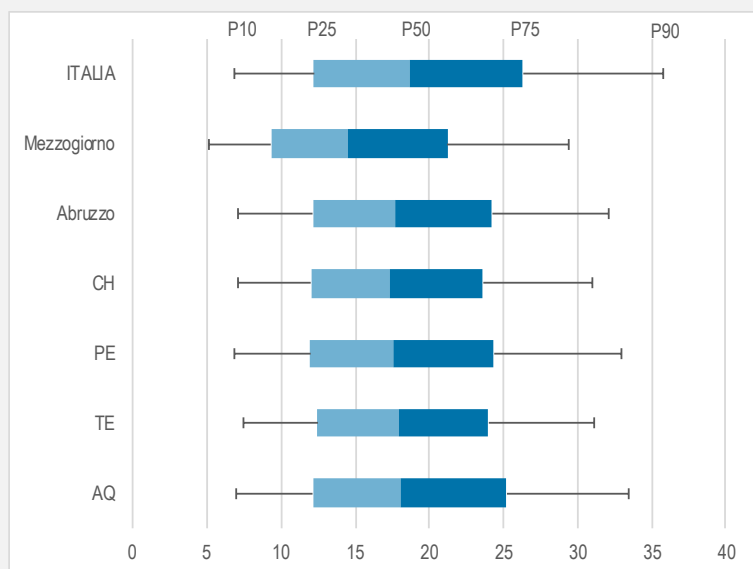


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Abruzzo. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

NUOVI INDICATORI

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono inferiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 17.700 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Mezzogiorno (mediana pari a 14.500 euro), si osservano livelli superiori di reddito e di dispersione (distanza tra P10 e P90).

Le differenze tra le diverse province non sono marcate. La provincia dell'Aquila mostra sia la mediana più elevata della regione (18.100 euro) che i livelli di dispersione massimi. La provincia con il reddito mediano più basso è Chieti (17.300 euro), caratterizzata anche da una bassa dispersione dei redditi, seconda solo a quella della provincia di Teramo. Si collocano a livelli intermedi di reddito mediano le province di Pescara (17.500 euro) e Teramo (17.900 euro).

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

RELAZIONI SOCIALI

Nel 2022 la diffusione delle organizzazioni non profit (65,8 per 10 mila abitanti) è superiore rispetto all'Italia (61,0) e al Mezzogiorno (50,7), e resta caratterizzata da un ampio range tra L'Aquila (78,1) e le province di Chieti e Teramo, che sono prossime alla media-Italia (**Tavola 5**). Rispetto al 2019 l'indicatore cresce in tutte le province della regione, in particolare all'Aquila (+2,7) e a Pescara che si assesta a 64,9, superando significativamente il valore nazionale.

L'Aquila emerge in positivo anche per la percentuale di scuole accessibili (edifici totalmente privi di barriere fisico-strutturali) che nel 2024 ammonta al 50,6 per cento. L'Abruzzo (45,9) e tutte le sue province mostrano complessivamente una situazione migliore sia rispetto all'Italia (40,5 per cento) che al Mezzogiorno (36,7 per cento).

POLITICA E ISTITUZIONI

L'Abruzzo si colloca in una situazione di svantaggio rispetto all'Italia per quasi tutti gli indicatori (**Tavola 6**). Fa eccezione l'affollamento degli istituti di pena (112,4 per cento nel 2024) che è su un valore prossimo a quello nazionale (120,6). Questa misura presenta però un quadro provinciale molto eterogeneo, con punte elevate a Pescara (162,3) e a Teramo (171,8).

Nel 2022 la capacità di riscossione dei Comuni abruzzesi registra un marcato peggioramento rispetto al 2019, attestandosi al 60,1 per cento, circa 14 punti in meno rispetto alla media italiana. Il risultato è fortemente influenzato dalla provincia dell'Aquila, che mostra un calo rilevante rispetto all'anno pre-pandemico (dal 80,6 al 45,1 per cento), in un contesto generale di peggioramento a tutti i livelli territoriali.

Per contro, nello stesso anno, L'Aquila spicca per il marcato miglioramento della capacità di riscossione delle Amministrazioni provinciali rispetto al 2019 (da 80,1 a 96,4 per cento). Solo Teramo (48,1) peggiora e si trova in forte svantaggio in confronto al livello nazionale (86,4) mentre la regione nel suo complesso (78,2) accorcia la distanza dalla media-Italia che aveva nell'anno pre-pandemico.

Anche la quota di amministratori comunali donne cresce leggermente nel 2024 rispetto al 2019, ma la regione (29,6 per cento) resta ampiamente sotto il valore dell'Italia (34,1 per cento) ed è su un livello più basso anche del Mezzogiorno (31,7). Il miglioramento più marcato si registra a Teramo, l'unica provincia in linea con la media nazionale nell'ultimo anno.

La percentuale di amministratori comunali con meno di 40 anni peggiora invece di più rispetto al resto del Paese, per cui l'Abruzzo (24,2) nel 2024 arretra e passa in svantaggio (2,4 e 1,3 punti percentuali in meno del Mezzogiorno e dell'Italia) in tutte le province, tranne Chieti, dove l'indicatore diminuisce ma resta allineato alla media-Italia.

Anche la partecipazione elettorale degli abruzzesi nel 2024 diminuisce rispetto al 2019, ma il calo è in linea con le medie di confronto. Il dato regionale scende al 47,1 per cento (2,7 punti percentuali sotto l'Italia, ma 5,2 sopra il Mezzogiorno); solo Pescara registra un divario significativo più bassi (54,4, 12,6 punti in meno dell'Aquila).

SICUREZZA

L'Abruzzo presenta un profilo peggiore rispetto all'Italia per due dei sei indicatori del dominio e migliore per i tre relativi ai reati predatori. A livello provinciale si distingue Pescara, con risultati relativamente migliori di quelli nazionali per quattro misure e più sfavorevoli per una sola (**Tavola 7**).

Nella regione nel 2023 la mortalità stradale in ambito extraurbano (5,4 per cento) risulta superiore alla media-Italia (4,1) per effetto dei valori elevati dell'Aquila (5,7) e Chieti (6,7).

Nello stesso anno l'Abruzzo registra condizioni peggiori dell'Italia anche per gli altri delitti mortali denunciati⁴ (3,4 per centomila abitanti, contro 2,8 del dato nazionale), con Teramo (5,7) e Pescara (3,5) in una posizione di forte svantaggio in confronto all'Italia e, all'opposto, Chieti in condizione relativamente migliore (1,9).

La regione è in linea con il dato nazionale per il tasso di omicidi volontari (0,7 per centomila abitanti), con valori elevati, nell'ultimo anno nelle province di Chieti e L'Aquila (1,1 e 1,0).

Una situazione di vantaggio rilevante rispetto all'Italia si riscontra invece nel 2023 nella regione e in tutte le sue province per le denunce di borseggio (56,6 per centomila abitanti; 236,8 in Italia) e di rapina (19,2 per centomila abitanti; 47,6 a livello nazionale). Per entrambi gli indicatori i valori sono leggermente più bassi rispetto al 2019 in controtendenza con la media-Italia e i tassi più bassi si rilevano a Chieti.

Anche il tasso di denunce di furto in abitazione è inferiore rispetto al 2019, in linea con le medie di confronto e la regione (208,7 denunce per 10 mila abitanti nel 2023), resta su livelli relativamente migliori della media-Italia (250,3), ma non quanto il Mezzogiorno (144,4). La provincia dell'Aquila che vede

⁴ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

aumentare tutti e tre i tipi di denunce (+55,6 punti; +26,0; + 3,9 rispettivamente) in controtendenza rispetto al dato regionale.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2022 – come nel 2019 - il profilo della regione resta caratterizzato da una densità e rilevanza del patrimonio museale inferiore ad entrambe le medie di confronto (0,17 per 100 km², contro 0,72 del Mezzogiorno e 1,46 dell'Italia) **(Tavola 8)**.

Anche la diffusione delle aziende agrituristiche registra un significativo divario della regione: nel 2023 sono 5,2 per 100 km² (8,6 in Italia). Teramo si conferma la provincia con il valore maggiore, l'unica con un significativo margine positivo rispetto all'Italia (10,7 per 100 km², quasi cinque volte il valore dell'Aquila).

Nello stesso anno tra i capoluoghi abruzzesi solo Pescara presenta una densità di verde storico (2,0 per 100 m²) in linea con la media-Italia (1,7), da cui non si discosta significativamente nemmeno il dato medio abruzzese (1,0). Le altre province sono invece in posizione di svantaggio (da 0,1 di Teramo a 0,7 dell'Aquila).

AMBIENTE

Nell'ultimo anno tre indicatori collocano l'Abruzzo su livelli significativamente migliori dell'Italia, uno solo rileva un significativo divario dalla media nazionale. A livello provinciale si evidenzia Teramo, allineata al dato nazionale, mentre le altre province hanno profili piuttosto variegati **(Tavola 9)**.

Nel 2022 la percentuale di aree protette in Abruzzo è pari al 36,6 per cento (11,4 e 14,9 punti percentuali in più del Mezzogiorno e dell'Italia). Chieti (18,5) è l'unica provincia che si posiziona sotto la media nazionale, ad ampia distanza dall'Aquila (50,9), che registra un significativo margine positivo. Questo territorio si distingue anche per la minore impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (3,18 per cento nel 2023), contribuendo al basso valore regionale (5,03), che è significativamente migliore in confronto sia all'intero Paese (7,16) sia alla ripartizione (5,96).

Nello stesso anno anche la produzione di rifiuti urbani pone l'Abruzzo e tutte le sue province in una situazione migliore dell'Italia con in media 456 kg per abitante contro i 496 a livello nazionale.

Per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani la regione (64,6 per cento nel 2023) è invece allineata alla media del Paese ed è in condizione migliore del Mezzogiorno (58,9), ma Pescara è in posizione molto arretrata anche rispetto all'Italia (55,0 per cento; 11,6 punti percentuali in meno dell'Italia).

Permane il problema della dispersione da rete idrica comunale abruzzese (62,5 per cento nel 2022), ben più accentuato di quello nazionale (42,4 per cento) e del Mezzogiorno (50,9), con un marcato peggioramento a Teramo (che nel 2018 era su un livello relativamente migliore dell'Italia), e all'Aquila, che dal 62,3 per cento nel 2018 arriva al 75,2 per cento nell'ultimo anno registrando il maggiore svantaggio tra le province abruzzesi.

La peggiore qualità dell'aria in termini di concentrazioni di polveri sottili misurate nei capoluoghi di provincia nel 2023 si rileva nelle città di Teramo (24 µg/m³ di PM₁₀ e 12 µg/m³ di PM_{2,5}), Pescara (23 e 13 µg/m³) e Chieti (12 µg/m³ di PM_{2,5}). L'Aquila è l'unico capoluogo abruzzese in cui le concentrazioni di PM₁₀ e PM_{2,5} restano al di sotto dei limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana⁵.

Nel 2023 la regione risulta infine in linea con il dato nazionale per la disponibilità di verde urbano nei capoluoghi di provincia (29,2 m² per abitante) e per l'energia elettrica da fonti rinnovabili (49,0 per cento). Per quest'ultimo indicatore si distingue positivamente solo Chieti (58,3).

⁵ I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m³ per le 10 e 10 µg/m³ per le PM_{2,5}.

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Nel 2021 l'elevata propensione alla brevettazione caratterizza in positivo il profilo dell'Abruzzo con un valore pari 118,8 brevetti per milione di abitanti, contro i 25,9 del Mezzogiorno e i 90,1 dell'Italia. Il dato regionale è trainato dalla forte crescita rispetto al 2019 nella provincia di Chieti (da 30,5 a 288,4), mentre le altre province restano indietro (**Tavola 10**).

Nel 2022 la percentuale di Comuni con servizi per le famiglie interamente online⁶ (37,1 per cento) rimane inferiore alla media-Italia (53,6) in tutte le province abruzzesi. La posizione di svantaggio della regione si accentua perché l'aumento rispetto al 2019 è più contenuto di quello nazionale. Su questo risultato incide Pescara, che riporta un incremento rispetto al 2019 (da 14,8 a 23,3) più contenuto di tutti gli altri livelli territoriali.

Nel 2022 in Abruzzo le unità locali di imprese attive nel settore culturale⁷ raccolgono l'1,2 per cento degli addetti totali (1,6 in Italia). Rispetto al 2019 l'indicatore cresce in tutte le province, in particolare a Pescara, che raggiunge la media nazionale, mentre le altre province abruzzesi restano tutte al di sotto.

L'indicatore di mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) anche nel 2023 registra un saldo fortemente negativo con una perdita nell'anno di 17,9 giovani laureati ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione. La provincia di Pescara con -11,6 per mille registra le perdite minori, mentre Teramo e Chieti subiscono le perdite più elevate della regione, superiori al 20 per mille.

QUALITÀ DEI SERVIZI

L'Abruzzo è in posizione di netto svantaggio rispetto all'Italia per due indicatori del dominio e in tre casi si posiziona meglio del Mezzogiorno. La provincia dell'Aquila mostra il profilo migliore, con quattro indicatori su livelli migliori della media nazionale e una sola posizione di svantaggio; all'opposto, Teramo è in posizione di svantaggio per sei indicatori (**Tavola 11**).

Nel 2023 l'Abruzzo presenta il 16,3 per cento di ricoveri fuori regione (a fronte dell'8,6 per cento in Italia e dell'11,3 per cento nel Mezzogiorno); in particolare, Teramo (22,1) mostra un valore quasi doppio rispetto a Pescara, la provincia in cui registra lo svantaggio più contenuto. Viceversa, per l'offerta di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo nel 2023 l'Abruzzo (2.690 posti-km per abitante) supera il Mezzogiorno (2.085), pur restando sotto la media dei capoluoghi italiani (4.623), tranne all'Aquila (4.955, oltre il triplo di Pescara con 1.551).

Per i restanti servizi di pubblica utilità l'Abruzzo è in linea con la media-Italia. Nel 2023 il 64,7 per cento della popolazione regionale vive in un comune che ha raggiunto il 65 per cento del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. All'Aquila (60,4) e a Pescara (34,4) si rileva una lieve riduzione rispetto al 2019 (in controtendenza con le medie di confronto) e si allarga il divario da Chieti (92,1). Nello stesso anno l'irregolarità del servizio elettrico in Abruzzo (2,8 interruzioni per utente) è inferiore a quella del Mezzogiorno (4,2) ma segna un lieve peggioramento rispetto al 2019 a tutti i livelli territoriali, aumentando maggiormente a Chieti (da 2,1 a 3,4), l'unica provincia in significativo svantaggio per questo indicatore. Nel 2024 la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet in Abruzzo è aumentata rispetto al 2020 (da 25,5 a 72,6 per cento) di più che in Italia, annullando il gap rispetto al Paese. L'incremento è molto elevato all'Aquila (da 10,8 a 76,4), preceduta solo da Pescara (85,9); Teramo (55,2) resta l'unica provincia in posizione arretrata.

L'Abruzzo, infine, è in linea con il Paese per i rimanenti tre indicatori sui servizi sanitari, che migliorano rispetto al 2019. I posti letto negli ospedali crescono solo nella regione (34,5 per 10 mila abitanti nel 2022, 3,5 in più del Mezzogiorno), che così colma il divario iniziale e si allinea alla media nazionale. L'incremento è molto forte a Pescara, che insieme all'Aquila supera i 40 posti per 10 mila abitanti, in netto contrasto con Teramo e Chieti (26,5 e 29,9). Queste due province sono in condizioni relativamente peggiori anche per i posti letto per specialità ad elevata assistenza (2,9 e 2,6 per 10 mila abitanti), a

⁶ Si considerano i Comuni che offrono online l'accesso ad almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui ad un livello di digitalizzazione che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso l'eventuale pagamento online).

⁷ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#), pp. 76 e ss.).

fronte di 3,2 della media abruzzese, su cui incide il valore elevato dell'Aquila (da 3,5 nel 2019 a 4,1). Per la disponibilità di medici specialisti nel 2023 (35,0 per 10 mila abitanti) solo Teramo resta indietro (27,3, circa 10 punti in meno delle altre province).

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

NUOVI INDICATORI

In base agli indicatori soggettivi rilevati al Censimento permanente del 2023, l'Abruzzo si colloca sempre su livelli migliori nel confronto con l'Italia, mentre nel confronto con il Mezzogiorno è in una posizione di svantaggio per quel che riguarda i parenti su cui contare e la percezione di sicurezza camminando da soli al buio (Tavola).

L'87,9 per cento della popolazione (di 14 anni e più) residente nella regione può contare sui parenti, il 75,8 per cento sugli amici e il 73,0 per cento sui vicini, con uno scostamento positivo dalla media italiana rispettivamente di 0,5, 1,3 e 1,6 punti percentuali. Gli indicatori sulla percezione del rischio di criminalità e di sicurezza mettono in luce un contesto territoriale migliore in confronto a quello nazionale, registrando nell'ordine il 15,4 per cento di famiglie che considerano molto o abbastanza a rischio di criminalità la zona in cui vivono (6,5 punti percentuali in meno della media-Italia) e il 65,8 per cento delle persone 14+ che si sentono molto o abbastanza sicure camminando per la strada al buio da sole nella zona in cui vivono (+3,0 punti percentuali rispetto al valore nazionale). La soddisfazione per la vita è in linea con la tendenza positiva della regione, attestandosi al 54,3 per cento (52,8 il valore dell'Italia).

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia. Abruzzo. Anno 2023. (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
L'Aquila	90,0	77,7	74,6	13,8	68,7	59,7
Teramo	87,4	77,0	75,1	13,6	67,8	50,1
Pescara	85,5	73,1	69,5	20,1	59,4	54,2
Chieti	88,6	75,7	72,9	14,1	67,3	53,6
ABRUZZO	87,9	75,8	73,0	15,4	65,8	54,3
Mezzogiorno	88,6	74,9	72,2	21,3	66,6	52,5
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

L'analisi provinciale degli indicatori relativi alle persone su cui contare evidenzia livelli complessivamente più favorevoli della media nazionale in tutte le province, a eccezione di Pescara, dove i tre indicatori sono su livelli più bassi: dichiara di poter contare sull'aiuto dei parenti, l'85,5 per cento dei residenti (-1,9 punti percentuali rispetto alla media Italia), su quello degli amici il 73,1 per cento (-1,4 punti percentuali) e il 69,5 per cento sul sostegno dei vicini (-1,9).

La provincia dell'Aquila e quella di Teramo, all'opposto hanno ampi margini positivi: la prima presenta i livelli più elevati sia per la quota di persone che possono contare sui parenti (90,0 per cento) sia per quella relativa agli amici (77,7 per cento), mentre la seconda ha la maggiore percentuale di residenti che dichiarano di poter contare sui vicini (75,1 per cento).

Gli indicatori provinciali di percezione del rischio di criminalità sono tutti ben al di sotto delle medie dell'Italia (21,9 per cento) e del Mezzogiorno (21,3 per cento): 13,6 per cento per Teramo, 13,8 per cento per l'Aquila, 14,1 per cento per Chieti e 20,1 per cento per Pescara. In particolare, lo scarto dal dato nazionale è di -8,3, -8,1, -7,8 e -1,8 punti percentuali, quello nei confronti del dato ripartizionale di -7,7, -7,5, -7,2 e -1,1 punti percentuali. A conferma di questo quadro positivo, si rileva anche una maggiore percezione di sicurezza nelle province dell'Aquila (68,7 per cento), Teramo (67,8 per cento) e Chieti (67,3 per cento). Lo scarto positivo rispetto al dato italiano (62,8 per cento) risulta, quindi, pari a 5,9, 5,0 e 4,5 punti percentuali. Il risultato più sfavorevole è nella provincia di Pescara, dove al contrario, il valore dell'indicatore scende al di sotto della media nazionale e si attesta al 59,4 per cento (-3,4 punti percentuali il gap con l'Italia).

Il divario interprovinciale maggiore si osserva in corrispondenza della soddisfazione per la vita, dove la provincia dell'Aquila raggiunge il risultato migliore della regione e supera quella di Teramo di 9,6 punti percentuali. Nel confronto con l'Italia (52,8 per cento), la prima provincia mostra un forte vantaggio (+6,9 punti percentuali), l'ultima un significativo svantaggio (-2,7 di punti percentuali). Anche Pescara ha un margine positivo (1,4 punti percentuali), invece Chieti è sostanzialmente in linea con l'Italia.

In generale, le province dell'Aquila e di Chieti si collocano in una posizione di vantaggio per tutti gli indicatori osservati. Posizione contraria quella della provincia di Pescara con tutti gli indicatori relativi alle persone su cui contare e la percezione di sicurezza che rilevano condizioni peggiori in confronto al dato nazionale.

Teramo ha un profilo prevalentemente positivo, eccetto per l'indicatore relativo alla soddisfazione per la vita, che resta al di sotto della media nazionale.

Tavole

Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
L'Aquila	83,5	19,0	1,7	0,5	8,0	36,3
Teramo	83,5	17,2	3,6	0,8	7,1	42,0
Pescara	83,5	17,4	2,4	0,3	7,6	41,1
Chieti	83,3	17,0	4,0	0,7	6,6	31,3
ABRUZZO	83,4	17,6	3,0	0,6	7,3	37,2
Mezzogiorno	82,4	20,0	3,0	0,6	8,4	32,2
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'università (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazione alla formazione continua (b)	Competenza numerica non adeguata (b) (*)	Competenza alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
L'Aquila	8,3	98,0	71,8	30,9	62,6	18,5	8,6	39,5	35,0
Teramo	15,6	99,2	66,1	33,1	62,0	18,2	8,7	41,5	36,7
Pescara	12,5	98,1	75,3	35,6	60,3	17,0	9,9	40,7	35,0
Chieti	13,7	96,9	72,4	32,0	59,4	15,6	8,8	41,7	36,7
ABRUZZO	12,7	98,0	71,5	32,8	60,9	17,2	9,0	40,9	35,9
Mezzogiorno	8,5	97,2	58,9	25,4	47,4	23,3	7,5	55,8	46,7
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
L'Aquila	67,3	13,3	12,8	37,6	25,1	75,0
Teramo	65,0	13,5	18,7	29,0	35,0	73,2
Pescara	68,4	12,4	16,5	28,3	30,3	75,4
Chieti	66,6	11,4	18,1	26,8	30,3	77,1
ABRUZZO	66,8	12,6	16,7	30,0	30,2	75,3
Mezzogiorno	53,4	25,5	13,0	24,5	44,5	73,0
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
	2023	2023	2023	2024
L'Aquila	19.574	21.481	10,1	0,7
Teramo	18.194	18.783	11,2	0,7
Pescara	19.457	20.527	10,3	1,1
Chieti	20.779	19.442	9,7	0,7
ABRUZZO	19.598	20.016	10,3	0,8
Mezzogiorno	17.527	18.875	12,8	0,7(*)
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

(*) Sud.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)	Scuole accessibili (c)
	2022	2024
L'Aquila	78,1	50,6
Teramo	61,3	43,9
Pescara	64,9	44,6
Chieti	60,6	44,4
ABRUZZO	65,8	45,9
Mezzogiorno	50,7	36,7
Italia	61,0	40,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
L'Aquila	41,8	28,1	23,4	113,9	45,1	96,4
Teramo	49,5	33,9	23,8	171,8	73,3	48,1
Pescara	54,4	27,7	23,5	162,3	73,2	85,0
Chieti	43,6	29,8	25,4	96,8	73,7	88,9
ABRUZZO	47,1	29,6	24,2	112,4	60,1	78,2
Mezzogiorno	41,9	31,7	26,6	115,4	68,4	80,5
Italia	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
Italia	2023	2023	2023	2023	2023	2023
L'Aquila	1,0	2,8	219,1	59,1	19,1	5,7
Teramo	0,3	5,7	233,7	53,8	15,0	4,3
Pescara	0,3	3,5	207,5	80,6	31,7	4,4
Chieti	1,1	1,9	181,5	36,6	12,1	6,7
ABRUZZO	0,7	3,4	208,7	56,6	19,2	5,4
Mezzogiorno	0,7	3,2	144,4	50,8	37,3	5,5
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
Italia	2022	2023	2023 (*)
L'Aquila	0,13	2,2	0,7
Teramo	0,12	10,7	0,1
Pescara	0,24	8,7	2,0
Chieti	0,23	5,5	0,5
ABRUZZO	0,17	5,2	1,0
Mezzogiorno	0,72	4,1	1,0
Italia	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m².

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 - Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentrazione media annua di PM ₁₀ (b)	Concentrazione media annua di PM _{2,5} (b)	Dispersione da rete idrica comunale (c)	Aree protette (c)	Disponibilità di verde urbano (d)	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (c)	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
L'Aquila	15	9	75,2	50,9	33,3	3,18	447	62,5	42,7
Teramo	24	12	42,5	30,0	19,1	6,67	480	65,6	46,1
Pescara	23	13	55,1	26,4	39,4	7,21	454	55,0	44,6
Chieti	20	12	65,0	18,5	8,9	6,35	444	73,7	58,3
ABRUZZO	2	3	62,5	36,6	29,2	5,03	456	64,6	49,0
Mezzogiorno	21	22	50,9	25,2	25,0	5,96	448	58,9	51,5
Italia	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM₁₀ e 20 µg/m³ per le PM_{2,5}); (c) Valori percentuali; (d) m² per abitante; (e) Kg per abitante.

Tavola 10 - Dominio Innovazione ricerca e creatività: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
	2021	2022	2023	2022
L'Aquila	47,5	42,5	-18,1	1,3
Teramo	43,8	43,8	-21,2	0,9
Pescara	54,2	23,3	-11,6	1,6
Chieti	288,4	34,5	-20,5	0,9
ABRUZZO	118,8	37,1	-17,9	1,2
Mezzogiorno	25,9	42,7	-31,5	1,2
Italia	90,1	53,6	-6,2	1,6

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11 - Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Abruzzo - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerta dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
	2023	2023	2024	2023	2022	2023	2023	2022 (*)
L'Aquila	2,5	4.955	76,4	60,4	4,1	16,4	37,6	40,8
Teramo	2,4	2.089	55,2	66,2	2,9	22,1	27,3	26,5
Pescara	2,8	1.551	85,9	34,4	3,3	11,3	36,8	41,8
Chieti	3,4	2.861	72,2	92,1	2,6	15,9	37,6	29,9
ABRUZZO	2,8	2.690	72,6	64,7	3,2	16,3	35,0	34,5
Mezzogiorno	4,2	2.085	72,6	50,8	3,0	11,3	33,0	31,0
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti.

(*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#))

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli z-scores già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo $[-0,25, 0,25]$. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo $[-1,96, 2,56]$. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it